

La Popolare di Milano, quella di Lodi e la Banca di Roma interessate all'Istituto. Ma decidono i magistrati e Fazio

La bella e triste storia di Bipop

Tra Brescia e Reggio Emilia, una banca di successo finita nei guai

Roberto Rossi

MILANO Ne è passata di acqua sotto i ponti da quel lontano 17 marzo 2000. Allora Bipop-Carire era la regina della Borsa e della New Economy finanziaria e il suo padre-padrone, Bruno Sonzogni, era considerato da molti il nuovo re Mida di piazza Affari. Allora la banca bresciana, nata nel 1983 dalla fusione delle popolari di Lumezzane e di Palazzolo e poi allargatasi in Emilia Romagna, capitalizzava 20 miliardi di euro con una quotazione di 12,63 euro per azione. Più del colosso Fiat. Allora era il tempo dei proclami con Sonzogni che cavalcava l'onda della nuova tecnologia, di Internet e del banking on-line. «L'obiettivo - dichiarava spavaldo in assemblea - è raddoppiare ogni quattro anni». E ancora: «Siamo l'unico titolo bancario che viene considerato come tecnologico dagli analisti», disse davanti ai taccuini dei giornalisti.

Ma il 17 marzo 2000 è ormai lontano. Le quotazioni stratosferiche sono un ricordo. Ora la realtà ha il colore grigio della divisa della guardia di finanza, l'odore polveroso delle carte bollate e la paura di vedere il sogno di una Banca che cresce sulle ali di Internet svanire con il crollo in Borsa (il titolo quota circa 1,83 euro).

Come un ricordo è la sua guida, Bruno Sonzogni, defenestrato alcune settimane fa dal suo ufficio milanese di via Verdi dopo essere stato per anni il timoniere nonché la storia della società stessa. La carriera del ragioniere d'Iseo, ex ufficiale dei paracadutisti, non può essere scissa da quella della banca bresciana. Inizia nel 1976 quando diventa direttore centrale della Banca Popolare di Palazzolo sull'Oglio. È lui che traghetta questa piccola popolare verso la una prima fusione con la Popolare di Lumezzane per creare Bipop. Siamo nel 1983. Da allora il timone rimane saldo nelle sue mani.

Nel 1993 la quotazione in Borsa ma solo verso la metà degli anni '90 la folgorazione di Internet e, successivamente, la seconda fusione. Sonzogni mira in alto. Capisce che la Rete può diventare la gallina dalle uova d'oro attraverso il trading on-line. Nel 1998 Bipop è già all'interno del listino Mib 30. In un solo



anno il titolo sale del 140%. E la corsa continua. Nel 1999 arriva la seconda fusione. Quella con la Cassa di risparmio di Reggio Emilia (Carire) controllata dalla fondazione Manodori che entra a far parte del consiglio d'amministrazione Bipop-Carire con il 10% circa del capitale. La marcia sembra inarrestabile. La banca conquista clienti. Anche grazie all'attività del risparmio gestito che con Azimut, la "Ferrari di Bipop", rafforza l'immagine di una holding che opera multicanale.

Ma se il marzo 2000 rappresenta l'apice, la data segna anche la fine delle illusioni legate alle Rete. La bolla Internet comincia a sgonfiarsi. Il titolo perde sempre di più. In un anno la società si rimangia tutto quello che di positivo era stato fatto. E con il crollo della New Economy che appare all'orizzonte per Sonzogni diventa ogni sempre più arduo trasmettere agli altri azionisti il suo credo negli obiettivi della banca. Siamo nel 2001. I malumori crescono, soprattutto nella piazza reg-

giana, inversamente all'andamento del titolo. Dario Caselli presidente della Manodori non ci crede più. Nel giro di sei mesi si consuma l'abbandono di Sonzogni. Come tutti i grandi amori è un addio lungo. Ad agosto del 2001 lascia la carica di amministratore delegato, con la gestione della banca che passa nelle mani del suo delfino Maurizio Cozzolini. Ad ottobre con il titolo ai minimi storici, le prime indiscrezioni su gestioni patrimoniali sospette. Sonzogni esce definitivamente di

scena.

E per la banca di Brescia inizia il calvario. Si scoprono conti in rosso, clienti privilegiati, accantonamenti che diventano veri e propri buchi. Interviene la magistratura, la finanza irrompe in varie sedi, i revisori rifiutano di firmare la semestrale, il titolo sospeso. Partono i primi avvisi di garanzia. E sulla società iniziano le manovre di rilancio. Azimut è messa sul mercato. Se a Reggio Emilia si aspetta, con la Fondazione Manodori alla finestra, a Brescia bussano corteggiatori come la Popolare di Lodi, la Popolare di Milano (titolare di una quota pari al 7,989%) affiancati, secondo indiscrezioni di stampa, dalla Banca di Roma e, in attesa, di un intervento di Fazio. Ci si aspettava anche un'incursione anche di Hopa, la holding bresciana carica di liquidità dopo avere ceduto la quota di Telecom. Ma Emilio Gnutti ha fatto sapere che Bipop-Carire è ancora cara e forse non ha voglia di mettersi nei guai.

Per il momento nessuno si muove. È ancora presto, almeno fino a quando la magistratura non avrà chiarito tutto. Immobile è Brescia con i suoi imprenditori e artigiani. Nella città i finanziamenti bancari toccano i 57mila miliardi. Gli istituti bancari sono 66 ma Bipop, da sola, detiene il 18% della quota.

FIUMICINO

Domani in sciopero i controllori di volo

Confermato lo sciopero dei controllori di volo per lunedì prossimo del centro aeroportuale di Fiumicino. Lo comunica l'Enav, informando che lo stop, a livello locale, sarà di 4 ore, dalle 12.00 alle 16.00. Saranno comunque garantite - aggiunge l'Enav - le prestazioni indispensabili secondo la normativa vigente.

COSTA CROCIERE

Fatturato in crescita a circa 700 milioni di euro

Nonostante la crisi del turismo dopo l'11 settembre, Costa Crociere chiuderà al 30 novembre il suo bilancio con un fatturato di circa 700 milioni di euro (+22%) ed un utile operativo di 126 milioni di euro (+9%). Anticipando i dati di bilancio, il presidente del Gruppo Pier Luigi Foschi ha stimato in circa il 6% il calo del tasso di occupazione delle navi nel trimestre settembre-novembre in seguito all'attacco alle torri gemelle. I passeggeri trasportati sono stati 447 mila (+23% rispetto all'anno precedente).

AIR DOLOMITI

In ottobre i passeggeri aumentati del 5%

Air Dolomiti, la compagnia regionale italiana e partner della tedesca Lufthansa, nel mese di ottobre, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ha avuto un aumento di passeggeri del 5% e un rialzo del 25,7% della capacità di offerta. La compagnia aerea dopo il nuovo collegamento Linate-Francoforte, dal 1° dicembre inaugurerà quello giornaliero Genova-Francoforte. Nei primi 10 mesi del 2001 i passeggeri di linea sono saliti a quota 743.823 con un incremento del 23,41% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.



In sei Paesi europei verranno formati per aiutare soprattutto gli anziani a prendere confidenza con la nuova moneta

Parroci e medici della mutua contro l'ansia del cambio

Bruno Cavagnola

MILANO Pensate che avrete delle difficoltà a maneggiare l'euro? Nessun problema. Dal 1° gennaio, se credenti e non più giovani d'età, potrete rivolgervi al vostro parroco per farvi introdurre ai misteri del «change over». Altrimenti basterà andare dal medico della mutua che, oltre a misurarvi la pressione, vi illustrerà come non andare in ansia nel districarvi tra nuovi centesimi e vecchie lire.

L'idea di una sorta di pronto soccorso euro per anziani è venuta alla «50&Più Fenacom», un'associazione aderente a Confindustria che associa 400mila anziani, che ha lanciato un progetto in sei Paesi



europei (oltre all'Italia, Belgio, Germania, Portogallo, Spagna e Francia) per dare una mano soprattutto agli «over 65». Si tratta di un terzo della popolazione complessiva di Eurolandia, stimata in quasi 100 milioni di cittadini.

L'iniziativa consiste nell'addestramento di «formatori» cui vengono poi affidati una serie di corsi per diffondere la conoscenza della nuova moneta. E i formatori vengono scelti tra quei soggetti il cui ruolo professionale e sociale può in qualche modo dare fiducia ad un pubblico particolarmente in difficoltà: quindi medici di famiglia, parroci, postini, portieri, commercianti e pubblici dipendenti.

Coperto il fronte della terza età, l'Italia ha ottenuto un giudizio positivo delle Com-

missioni Finanze e Bilancio della Camera sulla preparazione del nostro Paese in vista dell'arrivo dell'euro. Le due commissioni, dopo aver svolto un'indagine conoscitiva, hanno sottolineato che «l'attività di preparazione al cambiamento della moneta sta procedendo in termini sostanzialmente soddisfacenti». Così il Paese non arriverà «impreparato all'appuntamento del primo gennaio 2002».

Ben preparati sono risultati intanto i registratori di cassa. Tre su quattro sono pronti per il passaggio all'euro: si tratta, per la precisione, del 74,2% degli 850mila apparecchi installati in Italia. Lo rileva Confindustria, l'Osservatorio euro aderente a Confindustria, in una indagine nella quale si prevede che sicuramente alla fine dell'anno

non si arriverà al 100% di adeguamento, ma presumibilmente intorno al 94/95% in quanto occorre escludere le imprese stagionali che, aprendo i battenti nell'estate 2002, stanno ancora prendendo tempo.

Il Nord si presenta in vantaggio nel processo di adeguamento con il 78,1% rispetto al Centro (73,9%) e al Sud e Isole (68%). In dettaglio, Valle d'Aosta (94,8%), Friuli (91,7%) e Trentino (88,2%) si attestano ai primi posti. Il fanalino di coda, invece, è rappresentato da Calabria (57,7%), ma anche Puglia e Basilicata (entrambe con il 66,2%) segnano il passo. Tra le principali città, Bologna (90%) e Venezia (85,1%) sono al momento più avanti, Napoli (67,5%) e Torino (63,8%) agli ultimi posti.

Entra nel alle offerte 2001

Dal 1 Settembre al 15 Dicembre **PAGAMENTI IN 24 RATE SENZA INTERESSI, SENZA ANTICIPO, 1ª rata: 31 Gennaio 2002**



Salotto in vera pelle, divano a 3 posti, e divano a 2 posti
Mod. **BRAVO**
L. 1.759.000 - € 908,44
in 24 rate da 73.300 - € 37,85
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0



Salotto Mod. **SUSY** vari colori
L. 990.000 - € 511,29

Cucina Mod. **ELODI**
Nostra composizione tipo
cm. 255 solo mobili laminato
L. 890.000 - € 459,64

Camera Mod. **GIOIA**
in 24 rate da 86.000 - € 44,41
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0

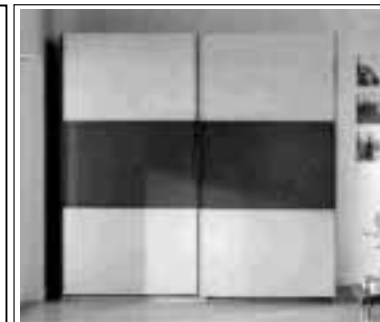


Armadio 6 ante battente in finitura anticata
Mod. **PAOLA**
in 24 rate da 73.300 - € 37,85
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0
compreso trasporto e montaggio

OFFERTISSIMA



Cucina Mod. **STATUS**
Nostra composizione tipo
cm. 255, solo mobili castagno
in 24 rate da 95.800 - € 49,47
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0



Armadio 2 ante scorrevoli con cristalli, vari colori
Mod. **TEMPO**
in 24 rate da 99.800 - € 51,54
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0
compreso trasporto e montaggio



Soggiorno
Mod. **ROMINA**
massello tinto noce
L. 2.590.000 - € 1.317,62

OFFERTISSIMA

I NOSTRI PUNTI VENDITA

S. ANSANO VINCI (FI) - Via della Chiesa
Tel. 0571 584438 - 584159
Fax 0571 584211 - 584446

VALTRIANO - FAUGLIA (PI) - Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398 - Fax 050 642090

BASSA - CERRETO GUIDI (FI) - Via Catalani, 20
Tel. 0571 580096 - Fax 0571 581153

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213
USCITA VALD'ARNO AT

AREZZO - Loc. PRATACCI - Via Edison, 36
Tel. 0575 984042 - Fax 0575 984206

CASTELLINA SCALO (SI) - Strada di Gabbricce, 8
Tel. 0577 304143 - Fax 0577 306048

FOLLONICA (GR) - Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 50301 - Fax 0566 50302

ZONA IND. 20 - ACQUAPENDENTE (VT)
Tel. 0763 733183 - Fax 0763 733183

ROMA - Via Casilina, Km. 21,300
Comune di Montecompatri

QUARRATA (PT) **In allestimento**
Via Statale Fiorentina, 184 - Olmi

CASTELNUOVO MAGRA (La Spezia)
Loc. Mollicciana - Via Aurelia, 2 - Tel. 0187 693444

LUCCA - Via Sottomonte, 12
Tel. 0583 379907/8 **In allestimento**

TERRICCIOLA - Loc. La Rosa - Via Salaiola, 1
Tel. 0587 635725 - Fax 0587 636333

SITO INTERNET:
www.rudmobili.it
e-mail: info@rudmobili.it

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-289893
SERVIZIO CLIENTI

FINANZIAMENTI
TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00%
IN COLLABORAZIONE CON:
COMPASS

Ricordati che...**gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.**